

L'amministrazione comunale rivendica lungimiranza. Iorio che lo finanziò: finalmente si 'riabilita' il nostro post sisma tanto criticato

CAMPOBASSO. Se il terremoto avesse colpito Amatrice durante un giorno di scuola, cosa sarebbe accaduto? Domanda insidiosa e ricorrente in questi giorni. Che nulla toglie al bilancio drammatico del sisma del 24 agosto: ad Amatrice sono morte 240 persone. Ma è un quesito che ripropone l'urgenza della sicurezza degli istituti di istruzione. Perché un'ala della Capranica è venuta giù. Come la Jovine di San Giuliano di Puglia 14 anni fa.

A gennaio il medio Molise è stato interessato da uno sciamone sismico che ha fatto paura. Epicentro, Baranello. Zona ad elevato rischio sismico. Se la scossa più importante, registrata di sabato sera, fosse avvenuta di mattina i bambini, i ragazzi, i docenti e il personale scolastico del paese alle porte di Campobasso sarebbero stati al sicuro nelle loro aule. Perché il polo scolastico costruito in questi anni è il luogo più sicuro di Baranello. E il consigliere nazionale dei geologi Domenico Angelone conferma: è fra i più sicuri in Italia. Senza voler far torto ad altre pure realizzate con lungimiranza altrove, direbbe che è la scuola più sicura in Italia. "Un'eccellenza comune".

Le telecamere del Tg2 hanno spiegato perché e valorizzato un aspetto finora rimasto in ombra della ricostruzione del Molise. Nel servizio di Lidia Scognamiglio andato in onda ieri, la sintesi del percorso che

Scuole sicure, a Baranello l'eccellenza italiana

Costruito ex novo e dotato di isolatori, il polo inaugurato un anno fa indicato ad esempio dal Tg2. Il geologo Angelone: tecnologia che dà grandi garanzie



ha portato ad inaugurare un anno fa il nuovo istituto Baranello, costruito secondo le più moderne tecniche antisismiche e con l'installazione degli isolatori sismici, che isolano appunto la costruzione dal terreno, "una tecnologia di altissimo pregio che riesce a dare grandi garanzie di sicurezza anche per terremoti molto forti", ha detto alla Rai Angelone. I lavori sono costati cir-

ca 1,7 milioni, gli isolatori appena 110mila euro, meno del 10%.

Mentre a Baranello la scelta è stata di costruire un nuovo edificio abbattendo il vecchio, a Macchiagodena, spiega a Primo Piano il consigliere nazionale dei geologi, hanno adeguato un edificio già esistente utilizzando sempre gli isolatori. "Esempi di buone prassi che è il caso di evi-

denziare", sottolinea Angelone.

Nel 2002 la vecchia scuola di Baranello fu lesionata dal sisma. Le verifiche disposte dopo il crollo della Jovine - sotto le cui macerie persero la vita 27 bambini e una maestra - evidenziarono che quello stabile, costruito intorno al 1960 e sopraelevato una ventina di anni dopo (come quello di San Giuliano di Puglia), non

sarebbe stato davvero sicuro con nessun intervento. Per problemi strutturali e anche geologici del terreno su cui era stato realizzato. Non fu una scelta facile quella dell'amministrazione comunale guidata da Domenico Boccia,

sarebbe stato davvero sicuro con nessun intervento. Per problemi strutturali e anche geologici del terreno su cui era stato realizzato. Non fu una scelta facile quella dell'amministrazione comunale guidata da Domenico Boccia, che lo ricostruì, costruito in cemento armato.

Il primo lotto, la scuola dell'infanzia, è stato aperto nel 2011. Il secondo, che ospita materne e medie, l'anno scorso. Tutti e due gli edifici sono antisismici, il secondo ha anche gli isolatori. Il progetto fu portato avanti dall'amministrazione Boccia, appoggiato in Regione dall'ex presidente del Consiglio Vincenzo Niro, allora esponente della maggioranza di Iorio che lo ha finanziato.

"Una scelta contro tante critiche - sottolinea l'ex sindaco -, I fatti ci hanno dato ragione". Sempre in quel periodo si decise di costruire anche l'asilo nido con criteri antisismici, il progetto è bloccato per un ricorso al Tar. "Spero che questo non ci faccia perdere il finanziamento", aggiunge Boccia.

Anche Niro rivendica lungimiranza. "Abbiamo pensato davvero al futuro. Non

era più possibile, e le tragedie che sono avvenute dopo San Giuliano lo dimostrano, andare avanti con una programmazione dell'edilizia scolastica che non desse priorità alla sicurezza". L'attuale sindaco, Marco Maio (di cui ora Boccia è vice e assessore ai Lavori pubblici), commenta con soddisfazione il servizio del Tg2: "Per il nostro paese il polo scolastico è un valore aggiunto importante. Abbiamo faticato molto per averlo ma ne è valsa la pena. Nel piano di Protezione civile comunale, inoltre, gli edifici sono individuati come strategici, dove ricoverare la popolazione in caso di terremoto".

È raro ma accade, commenta con ironia l'ex presidente Mi-

La scelta

Nel 2002 il vecchio plesso fu lesionato. Realizzato nel '60 e poi sopraelevato come la Jovine venne abbattuto

che Iorio, che la ricostruzione post sisma del Molise finisce in cronaca nazionale come esempio positivo. Ad inaugurare la scuola di Baranello

l'anno scorso c'era il suo successore Paolo Frattura, governatore in carica. Però nessuno dei protagonisti della vicenda dimentica che è stato Iorio, come commissario post terremoto, a finanziare l'opera.

"Una volta ogni tanto la stampa nazionale si occupa di noi per cose positive. Durante i giorni del terremoto e dopo abbiamo compiuto tante verifiche sugli istituti scolastici e scoperto che molti erano nelle stesse condizioni di quella crollata a San Giuliano di Puglia. Se avessi dato attenzione solo al Cratere, come qualcuno vorrebbe e mi rimprovera di non aver fatto, non avremmo mai scoperto probabilmente che tante scuole avevano bisogno di interventi importanti e seri. Non solo a Baranello, ma per esempio penso anche a Bojano. Abbiamo seguito lo stimolo del Presidente della Repubblica Napolitano che ci invitava a non lesionare investimenti e attenzioni per le scuole". r.i.

